



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 122/2015

**SCOLA IN DUOMO PREGA PER LE VITTIME DI PARIGI:
“NON DOBBIAMO RISPONDERE A QUESTO OLTRAGGIOSO
E VILE ATTO CON L’ODIO, LA VENDETTA O LA PAURA
MA CON UN REALE IMPEGNO PER LA COSTRUZIONE DI UNA
PACE REALE. VIVIAMO IL PRESENTE CON ATTESA E SPERANZA”**

Milano, 15 novembre 2015

Oggi in Duomo l’Arcivescovo di Milano il cardinale Angelo Scola ha celebrato la Messa della prima domenica di Avvento (secondo il rito Ambrosiano) pregando in modo particolare per le vittime degli attentati di Parigi.

Il Duomo era gremito, oltre 5000 i fedeli presenti.

Le prime parole di ricordo il cardinale Scola le ha pronunciate all’inizio della Messa.

“Vogliamo avere nel cuore e nella mente la tragedia di Parigi, pregando per coloro che hanno perso la vita e per i loro familiari per esprimere la nostra vicinanza di comunione con tutto il popolo francese e con tutta l’umanità, perché questo efferato delitto va contro tutta l’umanità.

Sono grato anche a quanti, non credenti, hanno raccolto il nostro appello alla preghiera comune.

Questi fenomeni stanno assumendo un peso ed una ampiezza che li destina a durare a lungo nel tempo. Pregare ci consente di entrare in azione, ciascuno assumendo la propria responsabilità familiare, sociale e ecclesiale che gli tocca.

Non dobbiamo rispondere a questo oltraggioso e vile atto con l’odio, non dobbiamo rispondere con la paura, anche se la paura è comprensibile, perché come cristiani siamo figli di Qualcuno che costantemente ci ha detto di *non avere paura*.

Tutti quanti sappiamo che *se Dio è con noi*, - comunque riusciamo a definirLo e chiamarLo – *chi sarà contro di noi?*

Non sentimenti di vendetta, ma impegno deciso per la verità dei rapporti tra uomini e popoli per la costruzione di una pace reale dentro la famiglia umana, per quel necessario risveglio dell’Europa di cui tutti sentiamo il bisogno”.

Poi nell’omelia (vedi testo integrale in allegato) il cardinale Scola ha spiegato:

“Qual è l’atteggiamento con cui vivere il presente che, come dice Sant’Agostino, è l’unico tempo che veramente ci appartiene? Non *«l’angoscia di popoli in ansia»*, né *«la paura per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra»* (Lc, 21, 25b e 26), ma la **vigilanza, un atteggiamento dinamico di attesa e di speranza:** *«Risolleatevi e alzate il capo»*. La fine del mondo non sarà dovuta a catastrofi apocalittiche, ma al ritorno glorioso di Gesù, Colui che sta già arrivando. Con tutto il nostro cuore fissiamo permanentemente il nostro sguardo su Cristo Gesù.

Anche **i vili ed orrendi attentati di Parigi chiedono di essere vissuti nella fede e nella preghiera.** La preghiera non è una fuga dalla realtà, ma è l’intensificarsi del rapporto con il Signore della storia. Ci aiuta a comprendere ciò che accade, anche questi tragici fatti, e ci spinge ad agire per la pace vera. **Preghiamo per le vittime, per i loro cari, per il popolo francese, per tutti i popoli del mondo specie quelli provati dalla guerra, dalla persecuzione, dalla fame e dalla miseria.**

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

Infine, dopo la Comunione - come è accaduto oggi in tutte le Messe di tutte le 1107 parrocchie della Diocesi di Milano - il cardinale Scola ha invitato ancora una volta a pregare per le vittime di Parigi. Dopo la lettura di un testo (in cui si ricordava che “**la maggioranza delle donne e uomini musulmani sono persone di pace**”) tutti hanno recitato l’Ave Maria.

don Davide Milani
Responsabile Comunicazione
Arcidiocesi di Milano